

LINEE GUIDA PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLA CENTRALE TURBOGAS DI CAMPOMARINO.

Le linee guida hanno l'obiettivo di fornire delle indicazioni di massima in merito agli ambiti funzionali che sono emersi come preferibili dal processo di ascolto del territorio e che potranno essere sviluppati nei progetti di riqualificazione della Centrale Turbogas di Campomarino. In particolare, lo scenario di sviluppo dovrà necessariamente tenere conto degli elementi di contesto, contribuendo a fornire una risposta ad alcune istanze che oggi emergono come predominanti dalla consultazione con gli *stakeholder*.

Oltre agli elementi di contesto qui riportati si prega di far riferimento alla *relazione illustrativa "Da Campomarino al Saccione"* elaborata dalla Regione Molise e al *dossier informativo*.

Gli elementi di contesto a cui i progetti devono riferirsi

Come evidenziato nel dossier informativo, fornito in allegato alla procedura, la centrale è situata in località Cocciolete, a circa 4 km dal centro storico di Campomarino, a circa 5 km dalla frazione di Nuova Cliternia (insediamento di fondazione degli anni '20), a circa 7 km da Campomarino Lido e a circa 11 km dal centro storico di Termoli, ed è immersa in una vasta area agricola.

Le maggiori criticità legate al sito si riferiscono principalmente alla sua posizione geografica (lontana dal mare e dagli insediamenti urbani), alla mancanza di collegamenti infrastrutturali di rilievo (la centrale è servita da una viabilità minore; lo svincolo autostradale più vicino si trova a 10 km di distanza), e allo scarso bacino di utenza afferente al sito.

Dal punto di vista agricolo e alimentare, il comune di Campomarino produce e coltiva principalmente vino e olio (il comune è parte delle associazioni nazionali "Città del Vino" e "Città dell'Olio"), cereali, alberi da frutto e ortaggi. Si evidenzia la presenza di alcune cantine, alcuni frantoi e anche la presenza di alcuni terreni incolti. L'area in cui è presente la centrale ha un alto valore storico e identitario per quanto riguarda il paesaggio agrario, qui è presente "La Pista", un'area iscritta nel registro nazionale dei "Paesaggi rurali storici"¹, di interesse per il suo paesaggio non monotono, caratterizzato dalla "coltivazione di ortaggi, seminativi e da non estesi impianti di vigneti, pescheti, albicoccheti e oliveti" nonché per la presenza di piccole "pezze" un tempo dedicate al pascolo estensivo e coltivate ad ortaggi². Il sito era un tempo di proprietà del Convento di San Nicola presente sulle Isole Tremiti³. L'area è detta "La Pista" in quanto durante la Seconda Guerra Mondiale vi erano stati posizionati dei campi di aviazione usati dagli Alleati⁴.

¹ Le aree che fanno parte del registro nazionale sono state selezionate in quanto rappresentative di una determinata struttura di ordinamento culturale.

² Agnoletti, Mauro (a cura di), 2011, *Paesaggi Rurali Storici*, Bari, Editori Laterza, pp. 412, 413.

³ Fonte: Regione Molise

⁴ A Campomarino erano presenti diversi campi di aviazione. La base di Ramitelli fu utilizzata dalla squadra di piloti afroamericani *Teskugee Airmen*, che entrarono per la prima volta in azione nella Seconda Guerra Mondiale; alla loro storia è ispirato il film "Red Tails", prodotto da George Lucas.

L'intero territorio era inoltre caratterizzato, un tempo, dal pascolo estensivo.

In merito al patrimonio storico di Campomarino si segnalano il villaggio protostorico ed i resti di edifici di epoca romana situati in località Arcora, la Chiesa di Santa Maria a Mare sita nel centro storico di Campomarino, il Santuario della Madonna Grande di Nuova Cliternia, meta di pellegrinaggio, e la struttura difensiva "Torre Ramitelli"⁵, parte di un sistema difensivo che caratterizzava la costa. Nella vicina Termoli sono di notevole importanza il borgo storico, la cattedrale, risalente al XII e XIII secolo, e il castello svevo. Nel territorio circostante emerge, in particolare, l'area archeologica di Larino.

Il Molise è caratterizzato dalla presenza di due minoranze linguistiche: l'*arbëreshe* (una variante della lingua albanese) e il croato⁶. A Campomarino è tutt'oggi parlato l'*arbëreshe*, una cultura a cui rimandano i diversi murales recentemente dipinti nel borgo storico.

Dal punto di vista turistico, Campomarino è una stazione balneare, riconosciuta dal 2013 come "Bandiera Blu" che presenta diverse strutture ricettive e seconde case, in grado di accogliere significativi flussi turistici. Il comune di Campomarino fa parte del "Distretto turistico Molise Orientale" ed è parte del progetto "Costa dei Delfini". Sono inoltre di interesse il progetto per una pista ciclabile tra Termoli e Campomarino (inserito in un contesto più ampio di collegamenti ciclabili) e la Ciclovia Adriatica BI 6 che collega Trieste a S. Maria di Leuca, in Puglia. Secondo dati Istat (2017), l'area di Termoli attrae circa il 45% dei turisti che si recano nella provincia di Campobasso e il 35% dei turisti che si recano in Molise. Di interesse è la presenza del porto turistico, passeggeri e peschereccio di Termoli.

Il patrimonio naturalistico e paesaggistico di Campomarino è una risorsa sia in senso produttivo-agricolo sia di fruibilità turistica. In particolare, il Comune presenta due Siti di Interesse Comunitario (SIC), oggetto del programma Life+ Maestrone, nell'ambito dei finanziamenti LIFE dell'Unione Europea: il SIC "Foce Biferno-Litorale Campomarino" e il SIC "Foce Saccione-Bonifica Ramitelli", caratterizzato dai più elevati livelli di naturalità che include l'area umida retrodunale di particolare pregio "il Bosco Fantine". Di rilievo è inoltre il Parco regionale dei Tratturi, istituito per la salvaguardia della rete dei tracciati della pastorizia transumante. I principali tratturi del Molise sono cinque, tra questi, l'importante *tratturo L'Aquila-Foggia* lambisce a sud il confine del Comune di Campomarino mentre il *tratturo Centurle-Monsecco* corre poco distante, più all'interno.

⁵ Nella regione sono presenti diverse torri di avvistamento, un tempo utilizzate a scopi di difesa della costa. La costa Molisana è una costa "bassa", con caratteristiche diverse rispetto all'area del Gargano, in Puglia, e al Parco della Costa Teatina, in Abruzzo.

⁶ In Molise l'*arbëreshe* è ad oggi parlato nei Comuni di Campomarino, Montecilfone, Portocannone e Ururi mentre il croato nei Comuni di Acquaviva Collecroce, Montemitro e San Felice del Molise. La comunità albanese e quella croata si insediarono nel territorio in seguito all'occupazione di Costantinopoli da parte dei Turchi e alla loro successiva espansione.

Tra le criticità, si segnalano un progetto per la realizzazione di un parco eolico in mare, composto da 60 pale, nei pressi del torrente Saccione e la presenza della linea ferroviaria che costituisce una barriera rispetto al collegamento dell'area con il mare, data la presenza di pochi attraversamenti pedonali.

I temi progettuali identificati tramite la consultazione con gli stakeholder

La consultazione con gli stakeholder ha portato ad identificare due temi progettuali prioritari, potenzialmente integrabili, sui quali strutturare lo scenario territoriale di sviluppo:

- attività connesse al settore agricolo e alimentare,
- attività connesse al settore turistico.

Il primo tema progettuale è imperniato sulla vocazione agricola dell'area in cui è situata la centrale e evidenzia la potenzialità del sito di divenire un luogo con valore logistico-infrastrutturale a servizio delle attività agricole e agro-industriali situate nelle vicinanze.

In particolare, le potenziali attività emerse nel confronto con gli *stakeholder* e non esaustive sono:

- stoccaggio, distribuzione e commercializzazione per il settore agroalimentare;
- realizzazione di impianti e infrastrutture al servizio delle attività del settore anche tramite il riutilizzo di alcune strutture (es. riutilizzo dei due serbatoi per lo stoccaggio di acqua per l'irrigazione di aree limitrofe);
- impianti produttivi innovativi e sostenibili che riutilizzino scarti derivanti dal settore agricolo/agroalimentare (es. per produzione di bioplastica, cosmetici, etc.);
- produzione agricola fuori terra (es. vivaio per colture idroponiche);
- zootecnia fuori terra (allevamento).

Il secondo tema progettuale è imperniato sulle potenzialità turistiche dell'area della centrale. Due le principali proposte: da un lato quella di realizzare un grande attrattore turistico, di rango territoriale, e dall'altro la proposta di un turismo legato all'enogastronomia e alle eccellenze paesaggistiche e naturalistiche che non guardi solo al mare ma anche alle risorse dell'interno. In entrambi i casi è emersa l'importanza di guardare ad un turismo che, per quanto possibile, non sia a carattere stagionale, con l'obiettivo di mettere a sistema le risorse turistiche dell'intera area.

In particolare, le potenziali attività emerse nel confronto con gli stakeholder e non esaustive sono:

- parco tematico;
- area dedicata al turismo enogastronomico / turismo ambientale che richiami anche la memoria del sito (valorizzazione di alcune strutture della centrale legate all'identità del sito, struttura ricettiva e/o di ristorazione che combini gli aspetti enogastronomici e quelli naturalistici, etc.);
- area dedicata al turismo per diverse popolazioni, come da un lato i giovani e dall'altro gli anziani;
- area dedicata al turismo del benessere.

I due temi possono essere integrati. Alcune delle funzioni individuate contengono già la visione di uno scenario integrato, in cui il turismo è legato al settore agroalimentare, come la proposta relativa al turismo-enogastronomico. Altre combinazioni sono possibili, pensando ad esempio a quelle funzioni che non necessitano di occupare l'intero sito (es. stoccaggio di acqua) e che, se compatibili, potrebbero essere integrate a funzioni di tipo turistico. Da questo punto di vista appare importante riflettere su una soluzione che possa essere multifunzionale.

Sono auspicabili proposte che possano produrre un'integrazione virtuosa degli aspetti di sostenibilità ambientale ed economica, favorendo logiche complementari con le attività esistenti sul territorio.

Le opportunità

L'area presenta alcune risorse su cui è possibile fare leva per la realizzazione dello scenario di sviluppo delineato sulla base dei temi progettuali individuati al paragrafo precedente, oltre alle risorse culturali, ambientali, paesaggistiche e agricole, precedentemente elencate.

In primo luogo, l'area della ex centrale turbogas di Campomarino presenta impianti e fabbricati che hanno una concreta possibilità di riutilizzo.

Inoltre, l'appartenenza dell'area alla "Costa dei Delfini" e al "Distretto turistico Molise Orientale" garantisce anche giuridicamente l'accesso alle opportunità di investimento, di credito, di semplificazione e celerità nei rapporti con le pubbliche amministrazioni.

È importante rilevare che in Molise sono in fase di realizzazione una serie di interventi:

- la Zona Economica Speciale (ZES) Molise e Abruzzo, che garantirà agevolazioni finanziarie, fiscali, amministrative e infrastrutturali;
- i fondi di investimento POR FERS – FSE (2014-2020).